

20 LUGLIO 2027

è una giornata meravigliosa, seduto su una panchina di legno un po' logora, ma comoda abbastanza da potersi sedere e rilassarsi all'ombra di un grande faggio per coprirsi dalla calura estiva e ascoltare i tipici rumori dei parchi pubblici; il fruscio delle foglie, il cinguettio degli uccellini che volavano da un albero all'altro, il cigolio delle altalene malandate e le risate dei bambini che sotto questo sole cocente corrono e giocano a pallone. Il paesaggio è molto bello, verso la fine del parco si nota una collinetta che lo avvolge per mezzo perimetro e davanti a cui si scorge un campo da calcietto tra gli alberi e proprio davanti a me c'è un'ampia distesa di margherite e altri fiori selvatici che si estendono per tutta la lunghezza del parco avvolgendo le strutture dove i bambini vanno a giocare. Sembrava una splendida giornata come le altre, ma qualcosa mi diceva che qualcosa non andava, quando all'improvviso, gli uccelli smisero di cinguettare e volarono via come se dovessero scappare da un grande predatore, il vento smise di soffiare e il cielo diventò più rosso. Iniziai a essere preoccupato, ma quella preoccupazione diventò molto più grande quando sentii una sirena seguita da un furgone militare che annunciava all'altoparlante che la città era in codice rosso e dovevamo subito correre al riparo in un rifugio pubblico, allora mi misi a correre verso la macchina per fermarla per chiedergli informazioni, quando la raggiunsi e chiesi perché cosa fosse successo, il militare mi rispose, con tono serio, che erano informazioni riservate ma disse che è stata dichiarata una guerra e il nemico aveva lanciato un missile nucleare. A quel punto pensai subito di correre ad avvertire la mia famiglia e portarla al sicuro, quindi corsi in macchina e cercai di accenderla ma non voleva accendersi ma, dopo un riavvio di emergenza e qualche maniera forte, ripartì e corsi a casa per mettere al sicuro mia moglie e mio figlio di otto anni. Arrivato a casa Eren mi corse addosso, chiedendomi disperata cosa fare, io gli risposi di prendere nostro figlio e di andare nella cantina dove era nascosto un portello che portava a un rifugio sotterraneo e sistemarsi lì, era un po' rudimentale, ma era abbastanza resistente per occasioni di questo genere. Io dovevo pensare a prendere le cose indispensabili; più viveri possibili a lunga durata, alimenti liofilizzati, cibo in scatola e acqua per vivere, medicinali e la cassetta di pronto soccorso, vitali per curarsi una ferita o un'infezione, la radio satellitare per cercare di comunicare con l'esterno e sentire le notizie che arrivano da fuori, i giochi per il piccolo e il resto erano già presenti nel rifugio, quindi potevo andare nel rifugio da Eren e mio figlio e sigillarlo. Ero in cantina e stavo per portare gli ultimi viveri nel rifugio quando sentii la terra tremare, allora capii che non c'era più tempo e corsi verso il portello, entrai e lo chiusi velocemente con forza, appena lo chiusi sentii un forte boato e la luce si spense.

22 LUGLIO 2027

Io e Eren ci siamo appena svegliati, da quando ho chiuso il portello del rifugio non capimmo più cosa succedeva fuori, la luce era saltata, ma per fortuna avevo messo un generatore di riserva che però andava a gasolio e non ce n'era molto, stavo lavorando a un generatore più autonomo, ma non ho avuto il tempo di finirlo ed era ancora a metà, c'era ancora molto tempo al giorno successivo, così decisi di ordinare i viveri nella dispensa e sistemare la radio, mentre Eren ordinava il rifugio. Dal giorno dopo dell'esplosione della testata nucleare si sentivano forti boati dall'esterno, probabilmente fulmini creati dalla nube radiattiva scaturita dalla bomba, il piccolo era tra le braccia della madre che dormiva, ma sembrava sentire lo stesso i tremendi boati dei fulmini che lo spaventavano nel sonno, la tempesta sembrava voler durare ancora molto. Sapevo che il motore a gasolio che procurava l'energia al rifugio non sarebbe durato a lungo e nonostante la copertura antisonora si sentiva lo stesso il rumore che produceva, così mi misi a lavorare sull'altro motore più autonomo, che produceva meno rumore, così che potevamo dormire meglio.

nonostante la continua tempesta che intemperia la fuori. Eren era solita a essere silenziosa, ma la vedevo più silenziosa delle altre volte, in quel momento stavo lavorando al generatore, ma la felicità di Eren era più importante di ogni altra cosa, smisi di fare quello che stavo facendo, andai da Eren e la abbracciai, cercando di confortarla e dirgli che andrà tutto bene perchè siamo al sicuro e non ci succederà niente, così andai da Alex e gli chiesi se anche lui stava bene, erano tutti e due preoccupati per gli amici e per come fosse la fuori, ma non credo sia rimasto molto, o almeno qualcuno avrà avuto la nostra stessa idea o avrà trovato posto in un rifugio pubblico e si sarà salvato.

29 LUGLIO 2027

è passata poco più di una settimana e la tempesta sembra finita...